



Al Lido di Venezia stop al progetto Palacinema

VENEZIA. PalaCinema, si cambia progetto e anche impresa. È lo scenario a poche ore dall'arrivo del **ministro Galan**.
VITUCCI A PAGINA 19

GRANDI OPERE

Stop al progetto del PalaCinema

*Nuova ipotesi sul tavolo di **Galan** e Orsoni. La palla passa alla Mantovani*



Il cantiere del Palacinema del Lido Orsoni e **Galan** pronti a fermare i lavori. Ora si punta a riqualificare il vecchio palazzo e il Casinò

PalaCinema, si cambia progetto e anche impresa. Uno scenario clamoroso si fa strada a poche ore dall'arrivo in città del ministro della Cultura **Giancarlo Galan**, che domani parteciperà a un vertice con il sindaco Giorgio Orsoni e il commissario straordinario Vincenzo Spaziantè.

Si affronta per la prima volta dopo le esternazioni del ministro a Cannes («Quel progetto è morto, ci vuole un'idea nuova») la grana del PalaCinema, gioiello che doveva essere pronto nel marzo scorso per il 150esimo dell'Unità d'Italia. Bloccato dall'amianto e dalla mancanza di fondi oltre che dalle proteste. Comitati e uomini di cultura lo denunciavano inascoltati da cinque anni. Ma adesso la decisione sembra presa. E anche **Galan**, che insieme all'ex sindaco Cacciari e all'ex ministro Bondi aveva lanciato il progetto, tre anni fa, adesso si è ricreduto.

Che succederà? L'idea che circola, e a quanto pare avrebbe il consenso di sindaco e ministro, è quella di ripartire. Fermare l'attuale progettazione liquidando all'impresa Sacaim — vincitrice della gara nel dicembre 2007 — i lavori fatti finora e affidando il nuovo progetto alla cordata Mantovani-Condotte-Fincosit che sta costruendo il Mose e ha un ruolo di rilievo nell'operazione

Lido con Est Capital, con l'ex Ospedale al Mare e la darsena. L'idea è quella di affidare a Est Capital anche l'operazione palazzo del Cinema, a qual punto modificata. Più che puntare sul nuovo edificio, non più necessario, si cerca la riqualificazione complessiva dell'area, legata ai progetti di Est Capital su Excelsior, Des Bains e Lungomare con il recupero del palazzo del Casinò, collegato al vecchio palazzo. Il «buco» sarebbe ricoperto, risparmiando

così le spese per la bonifica dell'amianto (20 milioni di euro), e solo in parte recuperato con un piccolo auditorium. Le imprese potrebbero così cambiare rotta rispetto alle indicazioni originarie spendendo la metà di quanto si era previsto. E ridimensionando forse qualche intervento contestato come quello della darsena a San Nicolò. Si eviterebbe così anche di rifare la gara — come prevede





la normativa — perché si tratterebbe di un progetto nuovo e non di una modifica di quello oggetto di gara europea. Non solo «rumors», perché dei dettagli dell'operazione hanno parlato nei giorni scorsi Orsoni e Galan, ma anche i vertici di Mantovani ed Est Capital. Un modo per uscire da un pasticcio sempre più pericoloso. L'operazione PalaCinema ha provocato fin qui la vendita dell'Ospedale al mare ai privati per finanziarlo, una voragine piena di amianto — che nessuno aveva previsto, come mai non si sono fatti i carotaggi? — critiche e denunce per la «cementificazione» dell'isola regalata ai privati. Adesso si prova a cambiare.